

612. Sulla perdita di memoria e il piacere di parlare

Testo inviato da *Silvia Gresele* (logopedista presso L' IPAB La C.A.S.A – Schio, Vicenza), per il Corso Formatori 2022. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del tutore o del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Sandro è un signore di 85 anni, confuso e smemorato (MMSE = 8,7/30). Da un anno vive in residenza protetta. Entra in struttura con una diagnosi di grave decadimento fisico e cognitivo associato a disturbi comportamentali, pregresso trauma toracico da incidente stradale. Viveva solo, vedovo da molti anni, senza figli, con poche relazioni significative, l'unica persona presente nella sua vita è il cugino, che spesso lo viene a trovare; lo riconosce e lo identifica come suo fratello. Sandro era una persona colta e appassionata di arte, fotografia e pittura, ha scritto e dipinto ad acquerello dei libri sui fiori di montagna, che conserva gelosamente nel suo comodino.

Conserva un'emotività accesa e labile, passa velocemente dal pianto all'ira. Durante la giornata manifesta spesso irritabilità, aggressività verbale, agitazione e affaccendamento. I disturbi comportamentali si affievoliscono quando ci si ferma ad ascoltarlo scambiando qualche parola con lui. Trascorre il suo tempo per lo più in carrozzina spostandosi in autonomia nel reparto, mangia da solo ma necessita di aiuto per le altre ADL.

Il contesto

Passando per il reparto sento Sandro gridare, si lamenta perché non l'hanno ancora alzato e non capisce perché, è piuttosto nervoso e scontroso. La conversazione si svolge in camera sua e dura circa 8 minuti.

Il testo: *Non ho niente da dirle*

1. LOGOPEDISTA: Buongiorno Sandro, posso fare qualcosa per lei?
2. SANDRO: Buongiorno! Finalmente (*si gratta la testa, mi guarda con uno sguardo accusatorio e minatorio, continua a gridare ad alta voce*) Cosa aspettava ad arrivare, sono qui a letto da ieri, e allora?
3. LOGOPEDISTA: Passando ho sentito che gridava e allora sono entrata per capire cosa succede.
4. SANDRO: Eh certo!
5. LOGOPEDISTA: Sono qui, mi dica...
6. SANDRO: Cosa vuoi che ti dica, non ho niente da dirle... (*il suo sguardo appare leggermente più accogliente, e il suo tono di voce si placa, fa un grande sospiro*)
7. LOGOPEDISTA: (*pausa di 5 secondi*) Allora se vuole, le faccio un po' di compagnia.
8. SANDRO: Grazie, allora può... boh non so... stai qui se vuoi.
9. LOGOPEDISTA: Sì, volentieri! (*prendo una sedia e mi siedo accanto al letto*)
10. SANDRO: Ti vedo meglio così, anche se 'sti così qua... (*indica gli occhiali prendendoli in mano*) non vedo sempre bene... certe volte sì e certe volte no... (*ride*)
11. LOGOPEDISTA: Vuole farmeli vedere?... Controllo, magari sono sporchi...
12. SANDRO: (*si toglie gli occhiali e me li porge*) Vedi te!
13. LOGOPEDISTA: Sono molto sporchi, ora glieli pulisco! (*dopo averli puliti e disinfettati li restituisco a Sandro*).

14. SANDRO: Oh... adesso sì che ci vedo... chiaro e tondo... ma te sei già venuta qui a trovarmi? Mi sembra di averti vista, magari anni fa.
15. LOGOPEDISTA: Può darsi, quando posso vengo sempre a salutarti e parliamo un po' insieme.
16. SANDRO: Ecco sì. Ma io non ho niente da dirti...
17. LOGOPEDISTA: Non ha niente da dirti... di solito mi racconta tante cose della sua vita passata.
18. SANDRO: *(pausa di 7 secondi)* Adesso penso... Io non mi ricordavo più che mi ero sposato.
19. LOGOPEDISTA: Non si ricordava più.
20. SANDRO: Non mi ricordavo più quando mi ero sposato e... *(pausa di 5 secondi)* e qua invece mi è venuto in mente.
21. LOGOPEDISTA: Mi racconti...
22. SANDRO: Mio papà era un dritto, gli piaceva giocare a carte e il guadagno lo metteva dietro lo specchio.
23. LOGOPEDISTA: Davvero?
24. SANDRO: Eh... mio papà era un dritto... me l'ha raccontato dopo perché gli ho detto: "Da dove li hai tirati fuori i soldi?" perché... ha fatto un piccolo... perché, come si dice... quando ti sposi e compri qualcosa da mangiare qualcosa no?
25. LOGOPEDISTA: Vuoi dire il pranzo di nozze o un rinfresco di nozze?
26. SANDRO: Sì ecco, quella roba lì... il rinfresco. Poi ha fatto arrivare... sai, una volta passava il treno qua... non so se te lo ricordi...
27. LOGOPEDISTA: Certo che mi ricordo!
28. SANDRO: Solo una volta è passato.
29. LOGOPEDISTA: E lo hai preso?
30. SANDRO: Eh sì... sono salito con loro! *(con enfasi)*. Sul treno c'era ancora il va... e... il vaiaio... anziché come adesso... c'era... una... c'era... un punto dove si metteva su la roba e basta.
31. LOGOPEDISTA: Ho capito! Il bagagliaio.
32. SANDRO: Ecco, lì mio papà ha preso tutti quelli che erano lì... al... rinfresco... eravamo in pochi, li ha fatti salire sul treno e siamo andati a Sapunda... alle cascate...
33. LOGOPEDISTA: Che bel viaggio e che bei ricordi!
34. SANDRO: Eh sì bellissimo, ma te sai dov'è?
35. LOGOPEDISTA: No, non ci sono mai andata alle cascate di Sapunda!
36. SANDRO: a Sapunda... come si dice... Saphauden... e insomma, le cascate del Reno!
37. LOGOPEDISTA: Le cascate del Reno!
38. SANDRO: Ecco, quando... mio papà ci ha portati... quando mi sono sposato... ha fatto una bella festa... ma poca gente... e poi in stazione... c'era la stazione... *(entra un operatore in stanza per portare da bere all'ospite. Sandro distoglie l'attenzione dalla conversazione e controlla cosa fa e dove mette il bicchiere mentre continua a parlare)*... allora ha fatto il rinfresco, eravamo in pochi sai... e... poi... dove ero arrivato... nono so... *(esce l'operatore dalla camera)* e insomma poi ci ha portati tutti alle cascate. Sai dove sono vero?
39. LOGOPEDISTA: Non ci sono mai andata, ma andrò presto a vederle.
40. SANDRO: Ma non sei di qua?
41. LOGOPEDISTA: Abito qui vicino.
42. SANDRO: Allora dovresti sapere dov'è Sapunda!
43. LOGOPEDISTA: Purtroppo non ricordo.
44. SANDRO: Pazienza ti dico io. Sai che c'è un ristorante da una parte... e un ristorante dall'altra... però non siamo andati a mangiare al ristorante ma a fare le fotografie alle cascate.
45. LOGOPEDISTA: Ma che bello! Chissà che belle foto hai fatto!
46. SANDRO: Sì... ce le ho ancora da qualche parte, adesso sono lontane lontane.
47. LOGOPEDISTA: Immagino...
48. SANDRO: Abitavamo in fondo alla via dove c'era il ristorante.

49. LOGOPEDISTA: Dove c'era il ristorante.
50. SANDRO: Il ristorante è così (*con le mani indica la posizione*), noi abitavamo dall'altra parte, dove c'è... la chiesa... abitavamo noi... là vicino alla chiesa.
51. LOGOPEDISTA: Che bei ricordi! Vede quante cose mi ha raccontato oggi!
52. SANDRO: Io quelle cose lì le ho sempre attaccate alla testa. Specialmente il mio papà. Io non lo sapevo mica che... lui li metteva da parte... i soldi che vinceva a giocare (*ride mentre parla*)... li metteva da parte... e poi dopo... gli ho detto "Papà ma dove hai tirato fuori i soldi?" ... "Eh dietro allo specchio di... di cucina"
53. LOGOPEDISTA: Allora vuole dirmi che con quei soldi, dietro lo specchio, il papà ha pagato il matrimonio?
54. SANDRO: Eh sì... (*ride ancora*) e poi... a sorpresa ha portato tutti alle cascate... nessuno sapeva... orca miseria mi è scappato il nome.
55. LOGOPEDISTA: Le cascate del Reno!
56. SANDRO: Ah ecco, sì... poi ieri mi sono svegliato e ho detto "Madonna! Ma sono sposato" dopo due anni e mezzo mi sono ricordato...
57. LOGOPEDISTA: Dopo due anni e mezzo...
58. SANDRO: Dopo due anni e mezzo... ho capito che avevo perso la memoria. Stavo pensando del più... e del meno e all'improvviso ho detto: "Ma insomma, Sandro! Non ti ricordi che ti sei sposato? Che c'era il tale, il tal altro eccetera... O Signore Iddio"... e poi... ecco.
59. LOGOPEDISTA: Abbiamo ricordato proprio dei bei momenti Sandro, la storia del suo matrimonio, le belle sorprese del suo papà e le cascate del Reno!
60. SANDRO: Sì ecco, adesso spero mi portino da mangiare che ho fame!
61. LOGOPEDISTA: Allora buon appetito, la salute tanto, buona giornata!
62. SANDRO: Grazie... bello però parlare con lei... torna dopo... se vuoi che andiamo avanti con le storie!
63. LOGOPEDISTA: Certo! Torno sicuramente.

Commento (a cura di *Silvia Gresele*)

La conversazione si apre con una richiesta legittima ed esplicita di Sandro che l'interlocutore non può esaudire e soddisfare in quel preciso istante. Lo stato di agitazione iniziale, il suo nervosismo parevano non dare spazio a una possibile conversazione, non voleva nemmeno parlare. Ma dal turno 5 (Sono qui... mi dica...) si aprono nuovi scenari, osservando in particolare gli aspetti non verbali di apertura e accoglienza (turno 6), la posizione paritaria (sedersi accanto turno 9) e la possibilità di guardarsi e riconoscersi dopo le azioni compiute al turno 13. L'utilizzo delle tecniche capacitanti, come le risposte in eco, la restituzione dei motivi narrativi, le risposte di effettività, l'ascolto, l'accoglienza e il rispetto delle pause hanno permesso di conversare bene, in un tempo quasi sospeso, in un luogo non ben definito, entrando nel mondo possibile di Sandro fatto di ricordi riguardo eventi significati ed emotivi molto importanti della sua vita. Ancora una volta l'Approccio Capacitante dimostra come sia possibile intervenire anche solo con le nostre parole per placare ansia e agitazione in una persona confusa e smemorata.